

suitcase

MAGAZINE

Suitecasemagazine.com, webmagazine di cultura e intrattenimento che offre gli strumenti per viaggiare con la mente e non solo, presenta, in collaborazione con **Antù**, primo locale di Roma dedicato all'eco-sostenibilità, **scArt Attack**, mostra mercato che vede protagonisti designer e artisti che utilizzano materiali di scarto per le loro opere. Il riciclo si trasforma in un'arte eco-sostenibile, pronta per essere condivisa e apprezzata. Con noi questo mese...



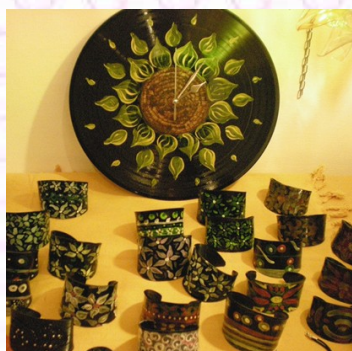
Yard Market by Hyarbor

Lo **Yard Market** è un luogo itinerante dedicato al libero scambio. Un luogo dove si prende e si porta, dove si baratta. Per alleggerirsi la vita e liberarsi del superfluo o per trovare qualche buon affare. Per un'economia del riuso e dello scambio, contro l'accumulo e il consumismo. Scambia i tuoi oggetti con qualcosa di cui hai davvero bisogno e dai loro nuova vita! Lo **Yard Market in Rome** nasce da un'idea di **Hyarbor**, associazione di promozione sociale che favorisce la diffusione di stili di vita sostenibili e improntati alla decrescita.



DMdesign

Compito del buon design è la trasformazione della richiesta di prodotti ecologici in prodotti finali pregiati: il bello è possibile, anche se viene dai nostri scarti. È la *mission* di **DMdesign**, che mira a cambiare atteggiamenti e abitudini per il miglioramento personale. **Atmosphere** è il suo messaggio di carta: una poltrona di circa 10 kg composta da sagome di cartone riciclato, fatta di incastri e divertente da assemblare in compagnia senza l'uso di colla. Avvolta in un packaging in fibra naturale, a fine vita è completamente riciclabile.



Harriet Lind

Un po' finlandese, un po' svedese, un po' napoletana, e anche un po' romana, **Harriet Lind** si diverte a giocare con i vecchi dischi impolverati rinchiusi in soffitta. Il suo estro artistico dona nuove forme al vinile: i vecchi 45 e 33 giri graffiati, quelli che proprio non si possono più ascoltare, quelli che definiscono un'era che non c'è più vengono accompagnati lungo un sentiero diverso da quello musicale, raggiungendo nuove mete artistiche. Harriet, artista autodidatta, li plasma e li decora fino a trasformarli in posacenere, bracciali, collane e orologi da parete. Di grandissimo effetto.



Beunperfect di Margherita Matticari

Laureata in Industrial Design e designer cosmopolita, **Margherita Matticari** ha creato il marchio **Beunperfect** come celebrazione del suo amore per le borse. "Credo che tutto ciò che abbiamo sia la nostra anima, la nostra testa e ciò che conserviamo nella nostra borsa. È per questo che amo disegnare e creare borse". La sua collezione di accessori è interamente realizzata a mano e comprende esclusivamente pezzi unici realizzati attraverso il riuso di materiali di riciclo come giacche, pantaloni e gonne, ai quali si diverte a dare una "seconda vita".



Autocritica - L'Occhio del Riciclone

Autocritica è un marchio e un settore del progetto **Occhio del Riciclone** che sperimenta il riutilizzo di scarti industriali per la produzione di accessori per l'arredo. Camere d'aria, cinture di sicurezza, scarti di teloni in PVC, cerchioni di auto, scarti di biciclette e scheletri di sedute prendono nuova forma e nuove linee, grazie a un design sperimentale. A questo si aggiungono esperienze d'arredo più complesse come le ristrutturazioni di interi ambienti o l'arredamento di locali, con l'utilizzo esclusivo di scarti edili e materiali reinterpretati.



CeccaBorse

Cecca voleva fare la scenografa, ma la passione per il riciclo e la curiosità per il mondo tessile l'hanno portata con il tempo a scoprire l'arte della sartoria. Così, recuperando abiti dismessi, scampoli e imballaggi elabora e trasforma tutto ciò che viene considerato scarto donandogli nuova vita, pop e colorata: borse e accessori unici ma sempre diversi, come sono diverse le personalità di chi si identifica in essi. Per lei la creatività viaggia di pari passo con il rispetto per l'ambiente, nella convinzione che la natura e i suoi tesori siano un bene assai prezioso da tutelare e amare!



Alessandra Fabre

Anche una cerimonia può essere *eco-friendly*, a partire dalle decorazioni. Soprattutto quelle floreali. I vasi, le coppe, i tableau, le bomboniere e i bouquet ecologici di **Alessandra Fabre** nascono dalla carta, dal rame, dal colore, dalla materia lavorata, riscoperta, inventata in percorsi sempre nuovi e a volte imprevisi. Sono nati così, infatti, i primi allestimenti per "eco-matrimoni", in cui si intrecciano gioco, passione, grande esperienza e amore per la personalizzazione. Amore che ha esteso il campo d'azione anche alla realizzazione di bijoux e cornici.



Rottenstuff di Paola Doricchi

Prendete una ragazzina che negli anni '80 stringeva i jeans del fratello con le spille da balia e li rattoppava con la spillatrice. Aggiungete punk-rock come se piovesse. Sommate un futuro lavorativo molto incerto all'intento di trasformare la spazzatura in qualcosa di riutilizzabile. Condite il tutto con un omaggio ai Sex Pistols, senza i quali non ci sarebbero stati i Clash... e avrete **Rottenstuff**, i rifiuti della società alla riscossa! Una collezione di pezzi unici lavorati a mano in materiale riciclato al 100 % fatti per metà di irriverenza *british* e per metà di attenzione ai dettagli tipicamente italiana.



Mariagrazia Palmaccio

Il messaggio è chiaro: "tutto può rinascere o continuare a vivere assumendo anche forme ben lontane da quelle iniziali. La base è il pensiero creativo, che non segue una direzione ma la genera". L'artista **Mariagrazia Palmaccio** parte dall'idea di poter trasmettere, attraverso la sua collezione, una certa sensibilità in chi osserva, stuzzicandone la curiosità. È proprio questo che la anima e la spinge a cercare le sue materie prime in tutto ciò che viene scartato e abbandonato, puntando sulla ricchezza delle idee, sulla loro infinità potenzialità, e su una evidente originalità.



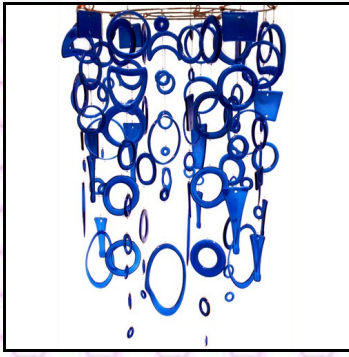
Valeria Gnisci

I lavori di **Valeria Gnisci** nascono dal recupero sia di materiali di scarto, come barattoli di latta, carta del pane, carta da imballaggio, sia dall'uso di materiali già riciclati in precedenza, come la carta sulla quale vengono stampate le sue foto. Ed è così che semplici e ordinari barattoli in latta si trasformano in piccoli vivai per piante grasse, che la carta del pane o da imballaggio diventa una cornice, un quadro o ancora un piccolo quaderno cucito a mano su cui imprimere i propri pensieri....



ButtonUp Yourself

Sweet & Bitter e **Earth & Stone** sono le ispirate e ironiche collezioni di ButtonUp Yourself. Madreperla, legno, vetro, bachelite, celluloidi e cristallo prendono vita in originali gioielli creati prevalentemente con vecchi bottoni rétro, recuperati da un punto di vista materiale e affettivo. Pezzi unici nei quali si percepisce il gusto per gli insoliti accostamenti cromatici e l'amore per un "oggetto" da sempre protagonista della moda. Riprendere in modo spiritoso l'atteggiamento tipico della Pop Art e trasformare una cosa comune e di consumo in qualcosa di prezioso, infatti, è la filosofia di ButtonUp Yourself.



Progetto Metamorphosi

Il progetto Metamorphosi è una "creatura" di **Ilenia Sadun**, architetto e artista esperta di tutela del paesaggio rurale e delle costruzioni in terra cruda e legno dell'America Centrale. Ilenia dipinge, disegna, crea lasciandosi ispirare dai colori e dalle suggestioni incontrate in giro per il mondo e soprattutto in Nicaragua e Costa Rica. A lei, nel 2002 si aggiunge **Edu Nofri**, musicista, ceramista e pittore. Nella decorazione di interni ed esterni con materiali di recupero e materiali ecologici infondono le loro personalità: bozzetti, disegni sui muri, una serie di foto per far capire il "dietro le quinte" di un sempre crescente gruppo di creativi.



Claudia Figus

Silky Cache è il parto della filosofia artistica di Claudia Figus. Silky, come setoso e Cache, come deposito. Un continuo lasciarsi trasportare dalle forme che suggeriscono passamanerie, fasce di raso e bottoni vecchi e nuovi, dai ricordi che evocano perline di un antico filo, o *cadeaux* di una città lontana. Un melting pot di creazioni femminili, vezzose, lucenti e dai toni pastello, dallo champagne al verde acqua, per bijoux protagonisti di scene lontane nel tempo e nello spazio che diventeranno testimoni reinventati di un nuovo film.



Angie.D di Angela di Fraia

Angela di Fraia è diventata **Angie.D** grazie a un sogno evocato dalla fabbrica tessile della zia. "Gli scampoli di stoffe mi ispiravano progetti per il mio futuro e non perdevo l'occasione di farmi regalare i tessuti non utilizzati per dare libero sfogo alla mia creatività". La donna di Angie.D è consapevolmente femminile e usa la femminilità non solo come arma di seduzione, ma anche come espressione del proprio mondo interiore. Un mondo fatto di giungle urbane, modernità, tecnologia e attento alla molteplicità dei "colori" della natura a cui ogni donna rivolge il proprio istinto primordiale.



Patrizia Corvaglia

Come tutto quello che nasce dalla passione e dall'ispirazione più vera, i gioielli di **Patrizia Corvaglia** sono piccole opere d'arte, uniche e preziose, dall'anima ben delineata, che conquistano chi sa lasciarsi catturare. Disegnato e creato a mano, ogni singolo gioiello è realizzato con materiali naturali come cristalli e pietre grezze, ma anche con l'assemblaggio di parti di oggetti in disuso, con argento, oro e bronzo fusi in linee e accostamenti sempre unici, che offrono infinite possibilità di personalizzazione e interpretazione.



Riccardo Wilczek

"L'uso del legno e di altre materie naturali mi permette di essere partecipe dell'energia operante nell'universo e di inserirmi nel ciclo di rinnovamento continuo della materia". **Riccardo Wilczek** non ha dubbi e sa che in natura nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma. Niente, infatti, nella sua filosofia artistica viene perduto: foglie, sassi, legni restituiti dal mare acquistano nuova vita e nuove funzioni in una metamorfosi continua. L'energia e la vitalità si infondono nella materia usata plasmandola e facendo nascere opere uniche.



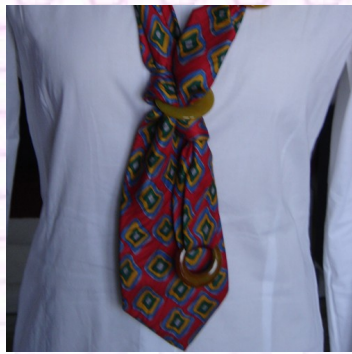
Silvia Rodorigo

Silvia Rodorigo è una designer visionaria. Gioca indistintamente con abiti e quadri, mescolando materiali e forme, creando equilibri e asimmetrie, sfidando l'ordine delle cose. Fra ritagli di vestiti e bottoni orfani, immagina dialoghi di colori, contrasti di consistenza. Il lino grezzo, quello rigido la cui ruvidezza e il peso sono immediatamente percepibili al tatto, si accosta alla levigatezza algida della seta, in una convivenza felice. La filigrana di un broccato si trasfigura in immagini che ancora non esistono. E ogni corpo che si lascia sedurre da questi percorsi della mente riesce di sicuro a lasciare il segno.



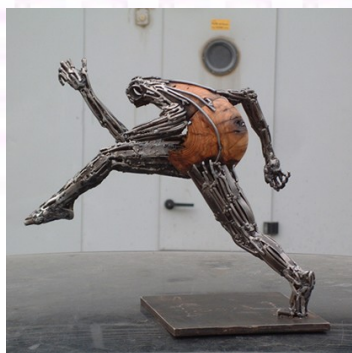
Lili Candiote

Nata a Lima, Perù, da una famiglia di artisti, artigiani e creativi, **Maria Estela Candiote**, per gli amici Lili, ama sperimentare e osare nelle forme e negli accostamenti di materiali e colori. Dalle sue mani nasce un ironico e spiritoso accostamento di fili elettrici, tessuti vintage, monete, carta, da cui prendono vita creazioni uniche ed esclusive. Che sia una spilla, un accessorio o un abito, Lili è tanto affascinata dalle potenzialità artistiche dei materiali di scarto che ha deciso di sfidare se stessa liberando la fantasia.



Concita

Create da un'ispirazione che rapisce, le cravatte-gioiello di **Concita** sono tutte uniche, diverse e per questo irripetibili. Impreziosite di perline, cerchietti, pietre dure, paillettes, Swarovski, fili, nastri, argenti, madreperla, coralli, murrine e quant'altro diventano l'elemento di novità che dona originalità a tailleur, maglie o vestiti. Allo stesso tempo hanno un'innata versatilità che consente loro di diventare collane, cinture e foulard. Il tutto in nome del riuso, del riciclo e di quel particolare tocco di fascino e charme intrigante che regala alla femminilità l'uso di un accessorio tipicamente maschile.



Jacopo Mandich

"Per me la scultura è un mezzo di espressione, indagine e comunicazione, che permette attraverso la materia di giocare con lo spirito". **Jacopo Mandich** lavora principalmente attraverso contrasti, squilibri, forzature. Sceglie materiali "antichi" come legno, ferro, pietra, argento e bronzo per creare forme cariche di fascino e vitalità. La sua ricerca personale si sviluppa nel dare corpo a un mondo onirico attraverso l'indagine della materia, accostando riciclaggio e scultura in un continuo e sorprendente sperimentare.



R.E.M.O. Design

Giorgio Ceccotti, industrial designer e scultore, vive e lavora a Roma. Ha esercitato la professione di *product designer* free-lance negli anni '90 a Milano, Londra e Los Angeles. Nel 2001 ha aperto nel quartiere romano di S. Lorenzo una bottega-galleria artigiana, dove progetta, costruisce ed espone i suoi pezzi unici d'arredo: oggetti in legno e pietra, lampade e complementi d'arredo in plexiglass riciclato e mobili in ferro e cristallo. Con la particolare predisposizione verso i materiali naturali e di riciclo, e una attenzione estrema all'estetica, alla praticità d'uso e al rispetto delle risorse del pianeta.



Laura Ceccolini

Plastica, gomma, pagine di giornale, mouse-pad oppure lana, tessuto, passamaneria, feltro e scarti tessili reperiti in stoccaggio. Questi i materiali utilizzati per le creazioni di **Laura Ceccolini**: borse e shopping-bag cucite interamente a mano o assemblate con l'ausilio di colla a caldo. Se alcuni modelli sono realizzati ex-novo seguendo l'estro e la creatività della designer, altri invece nascono dalla reinvenzione di vecchie borse di seconda mano trovate nei mercatini dell'usato, rivisitate o rivestite con passione e originalità.



BellBell

Tutto è possibile: qualunque idea può trasformarsi in azione e, in molti casi, in accessori e oggetti di design. È il motto **BellBell**, nome dietro cui si cela un gruppo di giovani creativi, che attraverso il suo **Ricicl-Usato** propone un approccio diverso all'usato quotidiano. Spogliata dei suoi significati obsoleti, la materia viene rivestita di nuovi significati e destinata a nuovi utilizzi. Le posate diventano bracciali e collane, i vecchi barattoli ri-utilizzati come porta-candele, le caffettiere come posacenere, e maglie e specchi si trasformano in tele per quadri...



SbriciolandoLeStelle

Il progetto **SbriciolandoLeStelle** nasce in un giorno d'inverno qualsiasi. Ispirate da una montagna di confezioni di Cernit destinate al macero e a inquinare ulteriormente un ambiente che invece invoca aiuto a gran voce, tre personalità profondamente diverse unite da una spiccata vena artistica hanno accolto questo invito e hanno deciso di trasformare quella montagna di CO₂ in pezzi unici e particolari come collane, bracciali, spille, anelli e tutto ciò che la fantasia suggerisce. Nasce una collezione divertente, colorata e... sostenibile!



Claudio Valdimare

Laureato con lode in Scienze Politiche, **Claudio Valdimare** è un autodidatta in campo artistico. Fin da bambino mostra una grande passione per il disegno e l'arte in generale e lavora per anni come illustratore e vignettista freelance per varie testate settimanali e quotidiani locali e nazionali, sia con il suo nome anagrafico sia con quello d'arte, **Val**. Ha scoperto l'arte del riciclo quasi per gioco e in brevissimo tempo ne ha fatto la sua passione. Nell'ambiente è conosciuto soprattutto come **Dr.K** per quella sua peculiare vena sci-fi...



Ewa

Natura ed eco-sostenibilità sono le due parole fondamentali del vocabolario artistico di **Ewa**. Che siano lampade, oggetti in legno o portacenere, le sue creazioni nascono dal connubio di produzione naturale e uso di materiali di recupero. I rami che costituiscono l'ossatura delle lampade di carta-paglia sono raccolti durante passeggiate nei boschi; il legno delle basi è recuperato e trattato con terre e resine; i vecchi ceppi utilizzati per i posacenere sono accostati a tappi di sughero e rifiniti con spago di canapa. I colori sono caldi, terreni, evocativi.



Soledad Lanciotti

Non bisogna avere grandi intuizioni per essere parte integrante della grande comunità del riciclo creativo. A volte basta soltanto la semplicità abbinata a una grande dose di fantasia. Almeno dal punto di vista di **Soledad Lanciotti**, che crea accessori e bijoux partendo da materiali "quotidiani". Per orecchini e braccialetti usa spago e filo di cotone, per i cestini usa spago e giornali, per borse, pochette e coperte vecchi campionari di tessuti per divani. E per non sprecare neanche una goccia di energia creativa raccoglie sassi in spiaggia e li dipinge con colori acrilici...



Tony Calotta

Il rapporto tra **Tony Calotta** e i "suoi" materiali muta a seconda delle stagioni. D'inverno, compensa il freddo dei paesaggi con il calore del rame, materiale che trattato con cura regala la possibilità di ottenere opere uniche. Soprattutto se il rame in questione proviene da vecchi oggetti sapientemente riciclati e animati da un gioioso estro creativo. Che non conosce confini e limitazioni e si diverte a incorporare vetro, legno e ceramica, e a giocare con ricercatezza e spirito barocco. Il tutto in nome di una smisurata passione per l'arte.



Suitecasemagazine.com
Il mondo in valigia: tendenze in movimento
www.suitecasemagazine.com
suitecase@suitecasemagazine.com



Antù
Facciamo Eco
Via Libetta 15/C - Roma
www.antu.it



suitcase
MAGAZINE 

Tutto nacque da una E

C'è una **E** di troppo...

È quello che si nota appena si prende confidenza con la nostra testata. Quella E intrusa, che lascia pensare a un maldestro errore di ortografia.

Quella E è lì per molte ragioni. È la **E** di **esperimento**, quello che un gruppo di folli ha voluto mettere in piedi con questo magazine. È la **E** di **empatia**, quella creatasi tra un gruppo di giornaliste sognatrici e grandi appassionate dell'immaginazione che si trasforma in realtà. È la **E** di **energia**, quella inesauribile che ci ha animato fin dall'inizio del progetto. È la **E** di **entusiasmo**, quello che ci fa rispondere con un sorriso incosciente e pieno di fiducia a chi dice: "è solo un altro magazine femminile online". Ed è, infine, la **E** di **elettronico**, quello che sarà il futuro dell'editoria

Suitecasemagazine.com è una finestra sul mondo, lontana dai clamori e dal già visto. Un luogo, o un "non luogo", in cui darsi appuntamento per sapere cosa c'è in giro. **Un viaggio immaginario, tra colori, sapori, odori e sensazioni magiche da tutto il mondo. Una valigia in cui racchiudere gelosamente ogni esperienza appena vissuta affinché non venga dimenticata o sciupata.** Una rete, crocevia di vissuti, informazioni condivise, curiose rappresentazioni della realtà, che scorrono alla velocità di un click.

Suitecasemagazine.com è anche un'anima "verde", impegnata in un esperimento e una missione che prova a rendere più leggera la sua impronta sul pianeta. La missione ha un nome, **scArt Attack, la mostra mercato che celebra a tutto tondo l'arte del riciclo, elevando il rifiuto a opera e svelando i mille volti del riuso, mettendo in mostra l'eco-sostenibile nel suo risvolto più originale.** Vecchi vinili che si trasformano in ciotole e orologi, bottoni che diventano bijoux, tessuti di scarto trasformati in capi unici, bottiglie di plastica riadattate in paralumi. E ancora, metallo, carta, feltro, in un tripudio di idee, fantasia e consapevolezza. Sul nostro martoriato pianeta ci sono troppi rifiuti e mentre ai piani alti si dibattono sofisticate e spesso improponibili strategie per lo smaltimento, qualcuno più in basso e più umilmente cerca di dare una mano concreta con spirito di iniziativa e creatività.

Se volete seguirci, non vi resta che allacciare le cinture.

Suitecasemagazine.com

Il mondo in valigia: tendenze in movimento

www.suitecasemagazine.com

suitecase@suitecasemagazine.com